

LA MADRE DEI RAGAZZI

spettacolo sulla vita e la lotta di Felicia Impastato

La Madre. dei ragazzi

LA VITA E LA LOTTA DI
Felicia Impastato



CASA
MEMORIA
FELICIA
E
PEPPINO
IMPASTATO



REGIONE SICILIANA
Assessorato Turismo
Sport e Spettacolo

mi tagliarono gli occhi e io vidi altro
mi tagliarono la lingua e ne spuntarono 100
mi tagliarono la gola e non dissi più menzogne
mi tagliarono il petto e mi innamorai di tutti
mi tagliarono le mani e carezzai con il cuore
mi tagliarono la pancia e partorii mille figli
mi tagliarono la vescica e non provai più colpa
mi tagliarono i piedi e cominciai a volare
mi tagliarono i rami secchi e ora sono tutta un germoglio

con
LUCIA SARDO
regia
MARCELLO CAPPELLI

testi **Lucia Sardo**
immagini video **Antonio Lizzio, Gregorio Mascolo**
montaggio video **Antonio Pilade**



divenni lampadiera che ondeggia nella notte
per rischiare il mio cammino e i passi degli altri

credits AGENZIA FAMOSO - DIETRO LEVANTO - reparato grafico © 2014

Lucia Sardo, interprete del film **I CENTO PASSI** nel ruolo di **Felicia Impastato**, intende con questo spettacolo rivolgere un omaggio a Felicia che con la sua lotta costante ha dato una nuova speranza alla Sicilia, una speranza di riscatto e cambiamento.

Una delle “partigiane” più determinate della “resistenza” contro la mafia, Felicia Impastato, è morta a Cinisi a 88 anni.

Ma chi era Felicia Impastato?

Quelli che hanno visto il bellissimo film di Marco Tullio Giordana, *I Cento passi*, sanno che a questa donna, nel 1978, uccisero il figlio Peppino con una carica di tritolo.

Felicia era la moglie di un mafioso e, se avesse seguito il codice della mafia, avrebbe dovuto tacere e imporre all'altro figlio il dovere di compiere la vendetta. Felicia, che, proprio attraverso Peppino, aveva intuito che altri erano i valori di cui farsi carico, ha interrotto la faida, non ha risposto con la vendetta, non ha ribattuto col delitto, ma ha preteso che fosse lo Stato a punire l'assassino di suo figlio.

Non fu dunque facile per Felicia Impastato trasgredire il codice della mafia, eppure non ha esitato ad affrontarla apertamente, prima costituendosi parte civile contro ignoti e in seguito, attraverso dichiarazioni, interviste, aperte denunce a indicare in Tano Badalamenti l'assassino di suo figlio.

Con la sua ostinazione, il suo coraggio era riuscita, anche se ben ventiquattro anni dopo la morte del figlio, a vederne conclusa l'inchiesta con la condanna all'ergastolo di Tano Badalamenti.

Sono stati lunghi anni di lutto, senza cedimenti. Non perdeva occasione per dare un senso alla morte di Peppino, per farne un simbolo della lotta antimafiosa trasformando la sua casa in un luogo d'incontro, una casa della memoria che è stato stimolo e testimonianza dove far rivivere gli ideali della lotta di Peppino e trasmetterlo alle nuove generazioni.

Gli avvenimenti narrati alternano momenti di lotta ad attimi di vita quotidiana, nel tentativo di ridare un ritratto di questa donna scevro di ideologia e mito.

BIOGRAFIA LUCIA SARDO

Nata a Francofonte, in provincia di Siracusa nel dicembre del 1952, Aurora SarDO, detta Lucia, vive per lungo tempo fra Bergamo, Santarcangelo di Romagna e Roma, formandosi al Teatro di Ventura sotto Ferruccio Merisi, un gruppo di ricerca teatrale con sede a Treviglio. Nel 1981, fonda l'Istituto di Cultura Teatrale e organizza, per diversi anni, il Festival del Teatro di Strada, uno dei perni del teatro sperimentale. Regista e interprete, si impone nel teatro italiano in spettacoli come "Storia di Matilde", "Concettina", "Storie di cuore e di piet ", "Attonite verbosit ", "Lascer  una traccia", "Opera Pupe" e "La madre dei ragazzi", dedicato alla coraggiosa Felicia Impastato.   un'attrice a tutto tondo, di grandissimo, enorme talento sia nel campo comico che in quello drammatico. Tutti rimangono affascinati dall'immenso impegno, dall'intensa partecipazione che riesce a racchiudere nei panni dei personaggi che interpreta sul palcoscenico in piece come "La ballata di Donatian", "Un dramma per pazzi", "Lo schiavo del demonio" per la regia di [Raoul Ruiz](#), "Straziami ma di riso saziarmi" dove ha il piacere di lavorare con comiche femminili come [Lella Costa](#), [Susy Blady](#) e [Angela Finocchiaro](#), "Le buttane" (che poi reciter  anche nel grande schermo), "Due donne in amore", "La lupa" di Giovanni Verga e

"La corsa di Moncici".

Il sodalizio con Aurelio Grimaldi

Superpremiata meritatamente in teatro, debutta al cinema a partire dal 1992, quando recita per [Aurelio Grimaldi](#) (che la imporrà in numerosi suoi film) ne *La discesa di Aclà a Floristella* con [Tony Sperandeo](#), [Tano Cimarosa](#) e uno dei suoi più longevi compagni di set [Luigi Maria Burruolo](#). La tv la racchiude nella parte della siciliana, alcune volte madre. Sono i tempi de *La piovra 7 - Indagine sulla morte del Commissario Cattani* (1995) con [Patricia Millardet](#), [Ennio Fantastichini](#), [Florinda Bolkan](#), [Raoul Bova](#), Anita Zagara, [Renato De Carmine](#), [Stefan Danailov](#), [Lorenza Indovina](#), [Alfredo Pea](#), [Francesco Benigno](#), [Gedeon Burkhard](#), [Vittorio Di Prima](#), [Sergio Fiorentini](#), [Romina Mondello](#) e [Giancarlo Prete](#).

Una vera Felicia Impastato

La si ritroverà poi nel 2000, con *Malèna* di [Giuseppe Tornatore](#), ma ancora più perfetta, ancora più commovente e da lasciare senza fiato è la sua Felicia Impastato ne *I cento passi* (2000) di [Marco Tullio Giordana](#) con [Sperandeo](#), [Burruolo](#), [Luigi Lo Cascio](#), [Paolo Briguglia](#), [Andrea Tidona](#), [Aurora Quattrocchi](#), [Ninni Bruschetta](#) e [Francesco Giuffrida](#). Ma un film di impegno civile che si ispira a fatti realmente accaduti fu così sentito come vivo dal pubblico. Merito anche suo, che nel ritratto di una madre straziata dal dolore per l'omicidio mafioso del figlio, mette tutta se stessa e, ne siamo più che convinti, tutto lo spirito di quella Sicilia che si vuole ribellare ai suoi padroni. È meritato, per cui la nomination ai Nastri d'Argento come miglior attrice non protagonista. Ma nessun premio all'orizzonte. Peccato, perché un bel David di Donatello se lo meritava molto di più di una urlante Stefania Sandrelli ne *L'ultimo bacio*.

Le fiction

Molte, tante le sue partecipazioni televisive: *Linda e il brigadiere* (2000); *Don Matteo* (2001); *Brancaccio* (2001); *Il Commissario Montalbano* (2002); la miniserie *Un caso di coscienza* (2003) di [Luigi Perelli](#) con [Sebastiano Somma](#), Elisabetta Gardini, [Loredana Cannata](#), [Orso Maria Guerrini](#), [Stefan Danailov](#), [Nina Soldano](#), [Paolo Maria Scalondro](#) ed Eleonora Giaggioli; *La omicidi* (2004) di [Riccardo Milani](#), con [Massimo Ghini](#), [Luisa Ranieri](#), [Gabriele Mainetti](#), [Massimiliano Bruno](#), [Chiara Conti](#) e [Lucia Ocone](#); *L'uomo sbagliato* (2005) di [Stefano Reali](#) con Antonia Liskova e [Alberto Molinari](#); *Callas e Onassis* (2005); *Il padre delle spose* (2006); *Le stagioni dei delitti* (2007) e *La Baronessa di Carini* (2007) con [Vittoria Puccini](#), [Luca Argentero](#) ed [Enrico Lo Verso](#) e tante altre ancora.

(Fonte: <https://www.mymovies.it/persone/lucia-sardo/18092/>)

